

Interrogazione n. 316

presentata in data 12 giugno 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Chiarimenti sull'entrata in esercizio dell'impianto per la produzione di idrogeno verde nell'area ex Montedison di Falconara Marittima e sulla valutazione cumulativa degli impatti nel contesto del Sin, dell'Aerca e dell'area industriale di Falconara

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

- l'idrogeno verde, prodotto mediante elettrolisi dell'acqua alimentata da fonti rinnovabili, può rappresentare uno strumento utile per la transizione energetica e per la decarbonizzazione dei settori industriali difficilmente elettrificabili;
- tali obiettivi devono tuttavia essere perseguiti con tecnologie realmente sostenibili, verificabili sotto il profilo ambientale, sanitario e di sicurezza, soprattutto nei territori già sottoposti a rilevanti pressioni industriali e infrastrutturali;
- nel Comune di Falconara Marittima al confine con il Comune di Montemarciano, insiste l'area ex Montedison, sito industriale da tempo dismesso, la cui riqualificazione rappresenta da anni una questione ambientale, urbanistica, sanitaria e sociale;
- nell'area di cui sopra, è in corso la realizzazione di un impianto per la produzione di idrogeno verde, con completamento previsto entro il 30 giugno 2026, nell'ambito dei progetti finanziati con risorse del Pnrr per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, come è emerso da notizie di stampa;
- il progetto prevede produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno verde, nonché infrastrutture funzionali alla movimentazione dell'idrogeno prodotto;
- il sito di Falconara Marittima è ricompreso nel Sito di interesse nazionale per le bonifiche di Falconara Marittima e nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale Ancona-Falconara-Bassa Valle dell'Esino;
- secondo la scheda del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica relativa al Sin di Falconara Marittima, nell'area sono presenti, tra l'altro, la Raffineria Api di Ancona e lo stabilimento industriale dismesso ex Montedison;
- nel medesimo territorio è stata inoltre annunciata la realizzazione di un ulteriore impianto per la produzione di idrogeno verde all'interno della raffineria Api di Falconara Marittima, sostenuto anch'esso con risorse Pnrr finalizzato all'utilizzo dell'idrogeno nei processi industriali dello stabilimento.

Considerato che

- la collocazione dell'impianto in un territorio già segnato da attività industriali, infrastrutture, siti contaminati e procedimenti di bonifica impone che il progetto non sia valutato come intervento isolato, ma dentro il quadro ambientale, sanitario e di sicurezza dell'intera area di Falconara;
- la sostenibilità dell'impianto deve comprendere l'intero ciclo del progetto: fonte dell'energia rinnovabile, localizzazione dell'impianto fotovoltaico, consumo di suolo, verifiche ambientali e paesaggistiche, consumo idrico, scarichi, stoccaggio, compressione, distribuzione, traffico indotto, sicurezza industriale, cantieri e interferenze con bonifiche e messa in sicurezza;
- nel caso specifico, l'impianto ex Montedison si inserisce in un contesto territoriale complesso che comprende la raffineria Api, la linea ferroviaria, la viabilità principale, aree residenziali, insediamenti produttivi, aree contaminate e infrastrutture strategiche;
- l'effetto dell'impianto in area ex Montedison, non riguarda soltanto le possibili ricadute in termini ambientali, ma anche rischio industriale: stoccaggi, traffico pesante, carri bombolai, infrastrutture di distribuzione, consumi idrici, inquinamento acustico, bonifiche, gestione delle emergenze e possibili scenari incidentali;

- l'idrogeno, pur non essendo tossico, presenta caratteristiche di elevata infiammabilità e richiede specifiche misure di prevenzione incendi, sicurezza industriale, distanze di sicurezza, sistemi di rilevazione, piani di emergenza e verifica degli scenari incidentali;
- in relazione all'area ex Montedison, secondo lo scrivente, occorre distinguere con precisione tra bonifica, messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa, copertura, phytocapping o altre misure di contenimento della contaminazione, al fine di evitare che il riuso produttivo dell'area venga presentato come piena bonifica senza un quadro tecnico completo.

Rilevato che

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 23 gennaio 2023 la Regione Marche ha approvato i criteri del bando Pnrr, Missione 2, Componente 2, Investimento 3.1, per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse;
- tra i progetti individuati nell'ambito delle "Hydrogen Valleys" risulta il progetto "Hydrogen valley - Marche Centro", promosso da Renco Spa, quale capofila del raggruppamento temporaneo con Immobiliare del Poggio S.r.l. e Azienda Agricola del Poggio S.a.s., localizzato nell'area industriale ex Montedison di Falconara Marittima;
- con Decreto del dirigente del Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere n. 138 del 5 maggio 2025 è stata rilasciata l'Autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. 190/2024, per il progetto denominato "Impianto di produzione idrogeno (elettrolizzatore) connesso a un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Falconara M.ma (AN)";
- il medesimo decreto approva il progetto definitivo, autorizza la realizzazione e l'esercizio dell'opera, costituisce variante allo strumento urbanistico comunale e prende atto del Decreto n. 94 del 28 aprile 2025, relativo al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale;
- secondo quanto reso pubblico, l'impianto sarà alimentato da un sistema fotovoltaico da 7,8 megawatt, situato a circa 1,9 chilometri di distanza, e produrrà inizialmente 200 tonnellate di idrogeno verde all'anno, con possibile incremento fino a 500 tonnellate;
- la presenza dell'impianto fotovoltaico dedicato e delle opere di connessione rende necessario chiarire se siano state svolte le verifiche ambientali, paesaggistiche, urbanistiche e territoriali previste, con particolare riferimento a localizzazione dei pannelli, consumo di suolo, eventuali vincoli, elettrodotti o cavidotti e compatibilità con il contesto circostante;
- la Regione Marche ha inoltre comunicato il sostegno, con fondi Pnrr, a un nuovo investimento della Raffineria Api di Ancona per la produzione di idrogeno verde direttamente all'interno dello stabilimento di Falconara Marittima;
- la Regione Marche, nell'ambito delle proprie competenze e dei procedimenti ai quali partecipa, può richiedere integrazioni istruttorie, imporre prescrizioni, acquisire pareri tecnici, promuovere monitoraggi ambientali e sanitari e verificare il rispetto delle condizioni autorizzative.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali autorizzazioni e pareri siano stati rilasciati per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di idrogeno verde nell'area ex Montedison di Falconara Marittima, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, urbanistici, paesaggistici, di sicurezza industriale, prevenzione incendi e protezione civile;
2. Se nell'ambito del procedimento autorizzativo sia stata effettuata una valutazione complessiva e cumulativa degli impatti ambientali, sanitari e di sicurezza, considerando il contesto del SIN di Falconara Marittima, dell'AERCA Ancona-Falconara-Bassa Valle dell'Esino, la presenza della raffineria Api, delle infrastrutture esistenti, delle aree residenziali e degli ulteriori progetti di produzione di idrogeno previsti nel territorio;
3. Quale sia lo stato aggiornato delle attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area ex Montedison,

indicando gli interventi conclusi, quelli ancora in corso, i monitoraggi effettuati e le eventuali criticità ambientali ancora presenti;

4. Se per l'impianto fotovoltaico destinato ad alimentare l'elettrolizzatore siano state svolte tutte le verifiche ambientali, paesaggistiche e urbanistiche previste, specificando la localizzazione dell'impianto, le opere di connessione e le eventuali prescrizioni impartite dagli enti competenti;

5. Se siano stati valutati i rischi connessi alla produzione, allo stoccaggio, al caricamento, al trasporto e alla distribuzione dell'idrogeno, compresi gli eventuali scenari incidentali e gli effetti cumulativi o domino con le attività industriali e le infrastrutture presenti nell'area;

6. Quali prescrizioni e misure di monitoraggio ambientale, sanitario e di sicurezza siano state imposte per la fase di esercizio dell'impianto e quali controlli siano previsti da parte della Regione e degli enti competenti,

7. Se la Giunta regionale intenda trasmettere all'Assemblea legislativa una relazione aggiornata sul progetto, comprensiva degli atti autorizzativi, dello stato delle bonifiche, delle valutazioni di rischio, dei monitoraggi previsti e delle misure adottate per garantire la tutela dell'ambiente, della salute pubblica e della sicurezza del territorio.